



KIDANZA Associazione Sportiva Dilettantistica

Piazza Vetta d'Italia, 13

10149 Torino

C.F. 97906310012

kidanza@outlook.it

kidanza@pec.it

3930441186

PROTOCOLLI DI SAFEGUARDING: APPLICAZIONE DEL MOCAS (LINEE GUIDA E CODICE DI CONDOTTA)

Versione: 1.1

Approvato dal Consiglio Direttivo KIDANZA A.S.D. in data 30/12/2024

Questo documento articola i protocolli operativi per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni all'interno di un'Associazione Sportiva Dilettantistica, in conformità con la normativa vigente (D.Lgs. 36/2021 e 39/2021) e le linee guida del CONI.

PROTOCOLLO DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

Questo protocollo definisce le misure proattive per ridurre i rischi e creare una cultura della tutela.

A. Selezione e Reclutamento del Personale (Istruttori e Volontari maggiorenni)

1. **Verifiche Preliminari:** Per tutti gli operatori sportivi maggiorenni che hanno contatti diretti e regolari con minori, è obbligatorio richiedere e conservare:
 - Certificato Penale del Casellario Giudiziale (art. 25-bis D.P.R. 313/2002).
 - Adeguate referenze per verificare l'idoneità del candidato a lavorare con minori e persone vulnerabili.
2. **Dichiarazione di Accettazione:** Ogni membro dello staff, collaboratore e volontario maggiorenne deve sottoscrivere una dichiarazione di aver ricevuto, letto e accettato le "Linee Guida di Safeguarding" e il "Codice di Condotta" dell'associazione.

B. Formazione Obbligatoria

Tutto il personale (Istruttori e Volontari maggiorenni) deve partecipare a un programma formativo obbligatorio sui temi del safeguarding, strutturato in due fasi complementari per garantire un apprendimento efficace:

1. Fase di Autoformazione: I partecipanti dovranno consultare e studiare in autonomia il Manuale di Safeguarding dell'organizzazione, che contiene le informazioni di base sul protocollo, il Codice di Condotta e le procedure di segnalazione.
2. Fase Interattiva: A seguito della lettura del manuale, è obbligatoria la partecipazione a una sessione interattiva (in presenza o online), condotta da un referente o da un esperto di safeguarding.
 - Questa sessione è finalizzata a:
 - Discussione e chiarimento dei punti chiave.
 - Analisi di casi di studio e scenari pratici per sviluppare le capacità di reazione.
 - Rispondere a domande specifiche dei partecipanti.
 - Il percorso formativo, nel suo complesso, deve coprire i seguenti argomenti:
 - Riconoscimento dei segnali di abuso, violenza e discriminazione.
 - Conoscenza delle procedure di segnalazione interne.
 - Principi del Codice di Condotta.
 - Rischi specifici degli ambienti sportivi (spogliatoi, trasferte, uso dei social media).
3. Aggiornamento Continuo: Prevedere sessioni di aggiornamento periodiche per mantenere alta la consapevolezza e informare su nuove normative o procedure.

C. Creazione di un Ambiente Sicuro

1. Comunicazione e Diffusione:
 - Affiggere le Linee Guida, il Codice di Condotta e i contatti del Responsabile Safeguarding in luoghi visibili della sede sociale.
 - Pubblicare la documentazione sul sito web dell'associazione.
 - Fornire informativa specifica a tutti i tesserati e alle loro famiglie al momento dell'iscrizione.
2. Patti di Corresponsabilità: Stabilire accordi chiari tra società, atleti e famiglie che definiscano ruoli, responsabilità e aspettative reciproche.
3. Gestione degli Spazi: Adottare regole chiare per l'utilizzo di spogliatoi, docce e altri spazi comuni per garantire privacy e sicurezza.
4. Trasferte e Attività Esterne: Prevedere soluzioni logistiche sicure, garantendo sempre un'adeguata supervisione degli atleti, in particolare dei minori.

PROTOCOLLO DI SEGNALAZIONE

Questo protocollo stabilisce una procedura chiara, accessibile e confidenziale per segnalare qualsiasi preoccupazione.

A. Chi Può Segnalare

- Qualsiasi socio o tesserato (minore o maggiorenne).
- Genitori o tutori legali.
- Qualsiasi membro dello staff, dirigente, tecnico, collaboratore o volontario.

B. Cosa Segnalare

- Qualsiasi sospetto o fatto accertato di abuso (fisico, psicologico, sessuale), molestia, violenza, negligenza, bullismo o discriminazione.
- Qualsiasi violazione del Codice di Condotta.

C. Come Segnalare

1. Canale Diretto e Riservato: Contattare il Responsabile Safeguarding dell'associazione.
- Email dedicata: safeguarding@kidanza.it con oggetto "Segnalazione Safeguarding".
2. Forma Scritta:
 - Consegnando un documento scritto (firmato o anonimo) in busta chiusa indirizzata al "Responsabile Safeguarding" a un dirigente o istruttore, che ha l'obbligo di recapitarla tempestivamente. (E' disponibile un modulo di segnalazione)

Importante: La segnalazione deve essere effettuata entro 24 ore dalla conoscenza del fatto o dalla nascita della preoccupazione. Le segnalazioni anonime saranno prese in considerazione, ma potrebbero limitare l'efficacia dell'indagine.

PROTOCOLLO DI GESTIONE E RISPOSTA

Questo protocollo descrive le azioni da intraprendere una volta ricevuta una segnalazione. La priorità assoluta è la sicurezza e il benessere della presunta vittima.

A. Azioni Immediate del Responsabile Safeguarding

1. Analisi Preliminare (entro 24 ore):
 - Analizzare le informazioni ricevute per valutare il livello di rischio e l'urgenza.
 - Garantire la protezione immediata della presunta vittima, adottando misure di mitigazione del rischio (es. sospensione cautelare del presunto responsabile).
2. Presa in Carico Formale (entro 3 giorni lavorativi):
 - Registrare la segnalazione in un apposito registro riservato.
 - Fornire un primo riscontro al segnalante (se non anonimo).

B. Svolgimento della Procedura

1. Supporto alla Vittima: Offrire supporto alla persona coinvolta (e alla sua famiglia se minore), indirizzandola, se necessario, a servizi esterni qualificati (medici, psicologici, legali).
2. Informazione al Consiglio Direttivo: Informare il Presidente e il Consiglio Direttivo mantenendo la massima riservatezza sui dettagli.
3. Indagine Interna: Se appropriato, avviare un'indagine interna per accertare i fatti, raccogliendo testimonianze e prove nel rispetto di tutte le parti coinvolte.
4. Segnalazione alle Autorità Competenti:
 - In caso di sospetto reato perseguibile d'ufficio, il Responsabile Safeguarding ha l'obbligo di segnalare immediatamente i fatti alle Autorità Giudiziarie o alle Forze dell'Ordine.
 - Contattare i Servizi Sociali se emerge una situazione di rischio o pregiudizio per un minore.

5. Procedure Disciplinari: In base agli esiti dell'indagine e nel rispetto dello statuto, avviare le procedure disciplinari interne, che possono includere la sospensione o l'espulsione dall'associazione.

PROTOCOLLO DI MONITORAGGIO E REVISIONE

Questo protocollo assicura che le politiche di safeguarding rimangano efficaci e aggiornate nel tempo.

1. Autovalutazione Annuale: Svolgere una revisione interna annuale per valutare l'efficacia delle politiche e delle procedure, identificando aree di miglioramento.
2. Revisione delle Politiche: Rivedere e aggiornare le Linee Guida e il Codice di Condotta almeno ogni quattro anni, o più frequentemente in caso di modifiche normative, organizzative o a seguito di incidenti specifici.
3. Archiviazione Sicura: Tutti i documenti relativi ai casi di safeguarding devono essere archiviati in modo sicuro, protetto e confidenziale, sotto la custodia del Responsabile Safeguarding, nel rispetto della normativa sulla privacy (GDPR).
4. Miglioramento Continuo: Utilizzare le lezioni apprese dai casi gestiti e dalle autovalutazioni per implementare un piano di miglioramento continuo delle misure di tutela.